

nè alterigia, nè infedeltà, nè brama di stendere il loro dominio. Quindi non possono i loro vicini nè temerne, nè farli temere sapendo che prima di sottoporsi alla servitù abbandonerebbero quel paese, o soffrirebbero volentieri la morte: e perciò tanto son difficili ad esser soggiogati, quanto alieni dal voler soggiogare altrui. Questo fa che regni tra loro e i vicini popoli la più tranquilla pace che possa mai desiderarsi.

Narrò finalmente Adoamo in qual maniera avevano i Fenicii cominciato il lor commercio nella Betica. Era quel popolo, ei disse, attonito per la maraviglia, quando la prima volta vide a traverso del mare giunta ivi di sì lontano streniera gente: ma senza però sdegnarsi del nostro arrivo, ci lasciarono fondare un città nell' isola di Gadi, e ci accolsero con molta cortesia nella loro terra, dove ci fecero parte di quanto aveano, senza volerne mercede. Ci offerirono fralle altre cose tutta quella porzione di lana, che eccedeva il loro bisogno; ed in fatti ce ne inviarono un dovizioso regalo; perchè si recano a piacere l' avere occasione di regalare ciò che loro è superfluo.

Quanto alle miniere, non ebbero la minima difficoltà di cederle interamente a noi; dacchè per essi non le hanno in pregio, anzi stimano mal sano consiglio il voler con tanta fatica penetrare nelle viscere della terra, per trarne un metallo, che non rende l' uomo contento, nè può di per sè stesso soddisfare i suoi veri bisogni. Perchè, ci diceva quella buona gente, perchè voler ricercare tanto a fondo la terra, e non contentarsi di lavorarla, se lavorata rende copia di frutti che ne alimentano, e che più assai valgono che l' oro e l' argento, poichè non per altro gli uomini bramano questi metalli, se non per comperare gli alimenti che ne sostengono la vita?